



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Industria



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

DOCUP obiettivo 2 2000/6

Avviso Pubblico

Apertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione delle Misure/Linee d'intervento a "Regia Regionale":

- **2.3** *"Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico"*
- **2.5b** *"Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali"*
- **3.2** *"Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici"*
- **4.1 a** *"Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima"*
- **4.2b** *"Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale"*

Determinazione Dirigenziale n° 32 del 26/3/2002 del Direttore Regionale all'Industria
in applicazione della D.G.R. n. 26 – 4892 del 21/12/2001

INDICE

PARTE PRIMA “Disposizioni generali”		PAG.
	Premessa	1
1.	DESCRIZIONE DELLE MISURE LINEE/D’INTERVENTO	2
2.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	3
	2.a Presentazione delle manifestazioni d’interesse	3
	2.b Documentazione obbligatoria	4
	2.c Presentazione delle manifestazioni d’interesse al C.R.O.P.	5
	2.d Procedura informatizzata di acquisizione delle domande per via telematica	5
3.	MODALITA’ DI FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO	6
	3.a Presentazione delle domande	6
	3.b Termini di apertura dello sportello	6
4.	PROCEDURA ISTRUTTORIA	7
5.	RETROATTIVITA’ DELLE SPESE	10
6.	AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E MODALITA’ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	10
	6.a Ammissione al finanziamento	10
	6.b Stipula della convenzione	11
	6.c Rideterminazione dei contributi	11
7.	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	12
	7.a Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	12
	7.b Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici	12
	7.c Rispetto della normativa in materia di “Aiuti di Stato”	13
8.	DOCUMENTAZIONE IN ITINERE/FINALE E ACCERTAMENTO REGOLARE ESECUZIONE E SPESA	15
	8.a Monitoraggio della spesa	15
	8.b Rendicontazione finale	15
9.	VARIANTI	17
10.	PROROGHE	17
11.	RINUNCE E DECADENZE	17
12.	CONTROLLI	18
13.	SPESE AMMISSIBILI	18
14.	VARIAZIONI D’UFFICIO	18
15.	PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’	19
16.	INTERVENTI GENERATORI DI ENTRATE SOSTANZIALI NETTE	20
17.	DISPOSIZIONI FINALI	20

PARTE SECONDA	Allegato I° Norme speciali per l'attuazione della Misura 2.3
	Allegato II° Norme speciali per l'attuazione della Misura 2.5b
	Allegato III° Norme speciali per l'attuazione della Misura 3.2
	Allegato IV° Norme speciali per l'attuazione della Misura 4.1a
	Allegato V° Norme speciali per l'attuazione della Misura 4.2b
Allegato VI°	Spese ammissibili per le Misure a "Regia Regionale"
Allegato VII°	Modulo di domanda per la Misura 2.3
Allegato VIII°	Modulo di domanda per la Misura 2.5b
Allegato IX°	Modulo di domanda per la Misura 3.2
Allegato X°	Modulo di domanda per la Misura 4.1a
Allegato XI°	Modulo di domanda per la Misura 4.2b

Premessa.

Il presente avviso pubblico disciplina l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto di contributi comunitari, nazionali e regionali, secondo le modalità previste dal DOCUP per l'obiettivo 2 - ex Reg.(CE) 1260/99 - approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. C (2001) 2045 del 07/09/2002, per gli interventi che rientrano nell'interesse prevalente degli Enti Locali e per i quali la Regione verifica, attraverso un'azione di "regia regionale", la compatibilità dei progetti di sviluppo con l'insieme degli indirizzi regionali volti a garantire lo sviluppo omogeneo ed equilibrato dei propri territori.

L'avviso pubblico specifica ed integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza per l'obiettivo 2 e successivamente adottato dalla Giunta Regionale con DGR n° 83 – 4453 del 12/11/01, che descrive le modalità operative di attuazione delle strategie delineate nel Docup e dei criteri della "regia regionale" stabiliti con D.G.R. n. 26 – 4892 del 21/12/2001 a cui si rimanda per tutto quanto non sarà esplicitato nel presente provvedimento.

Allo scopo di rendere uniformi le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, per l'insieme delle Misure a "regia regionale", il presente avviso è strutturato in due parti.

- Prima parte: contiene informazione e prescrizioni di carattere generale, riferibili a tutte le misure;
- Seconda parte: contiene le norme speciali relative ad ogni singola misura.

PARTE PRIMA: “Disposizioni generali”

1. DESCRIZIONE DELLE MISURE/LINEE D'INTERVENTO

Misura	Linea d'intervento/ tipologie di progetto	Direzione Regionale responsabile
2.3 “ <i>Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico</i> ”	<ul style="list-style-type: none"> Parchi tecnologici, PIS, AIA, Centri servizi, Aree ecolog. Attrezzate, Centri intermodali, Piattaforme logistiche 	<p>Direzione Industria Via Pisano 6, 10152 TORINO</p>
2.5 “ <i>Interventi turistici e culturali di sistema</i> ”	b) Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali	<p>Direzione Turismo Via Magenta 12, 10128 TORINO</p>
3.2 “ <i>Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici</i> ”	<ul style="list-style-type: none"> Infrastrutture idriche, sistemazioni idrogeologiche e idrauliche, gestione dei rifiuti, interventi di urbanizzazione primaria e secondaria collegati e complementari ad insediamenti produttivi, recupero di strutture e siti dismessi per favorire l'insediamento di attività economiche, sociali e culturali funzionali alle vocazioni e alle necessità dei territori. 	<p>Direzione Industria Via Pisano 6, 10152 TORINO</p>
4.1 “ <i>Interventi di inclusione sociale</i> ”	a) Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima	<p>Direzione Industria Via Pisano 6, 10152 TORINO</p>
4.2 “ <i>Creazione d'impresa</i> ”	b) Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale	<p>Direzione Industria Via Pisano 6, 10152 TORINO</p>

2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

2.a) Presentazione delle manifestazioni di interesse.

Le manifestazioni di interesse (ovverosia le domande di ammissione a finanziamento) sono presentate alla Regione Piemonte secondo il calendario di seguito indicato:

2.3	“Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
2.5b	“Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
3.2	“Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
4.1a	“Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
4.2b	“Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002

Tali date sono da considerarsi quale primo giorno di apertura dello “sportello” per la presentazione delle domande.

I plichi contenenti le domande dovranno riportare l'indicazione del mittente e la dizione:

<p>Domanda di contributo ai sensi del DOCUP obiettivo 2 – 2000/6 della Regione Piemonte</p> <p>Aree obiettivo 2 oppure Phasing out</p> <p>Misura X.Xy</p>

e dovranno pervenire esclusivamente mediante consegna a mano presso le sedi delle Direzioni Regionali responsabili specificate al precedente par. 1 con il seguente orario: **dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 12.00 e dalle h. 14.00 alle 16.00; venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00.**

Le domande vanno compilate conformemente al modulo di domanda relativo ad ogni specifica misura di cui agli allegati (VII°, VIII°, IX°, X°, XI°) del presente avviso e sottoscritte dal legale rappresentante allegando, nel caso di soggetti non pubblici, copia fotostatica del documento di identità del richiedente in corso di validità .

Nel caso il soggetto richiedente non sia un ente pubblico o non sia comunque dotato di personalità giuridica “pubblica” :

- a) La domanda di accesso al finanziamento dovrà essere presentata in conformità alla normativa sul bollo;
- b) Alla domanda dovrà essere allegata copia conforme dello statuto o dell'atto costitutivo da cui si evincano con chiarezza le finalità dell'ente che richiede il finanziamento e che l'ente non ha fini di lucro.

2.b) Documentazione obbligatoria

Alla domanda devono essere allegate:

- a) scheda riepilogativa dell'intervento secondo il modulo di domanda allegato specifico di "Misura";
- b) copia del progetto definitivo (art. 16.4 L. 109/94 e DPR 554/99 artt. 25-34) redatto e sottoscritto da professionista abilitato; al disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici si dovrà allegare un documento contenente gli elementi che costituiranno base per la predisposizione dello schema di contratto secondo quanto indicato all'art. 45 del DPR 554/99 (o bozza dello schema di contratto);
- c) dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera a firma del professionista abilitato con allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'organo competente od, in alternativa, altro documento comprovante la prescritta conformità urbanistica;
- d) l'elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi ecc. necessari alla realizzazione dell'intervento così come disciplinato in funzione della classe/categoria dell'opera;
- e) le copie delle richieste di autorizzazione, permesso, concessione ecc. inoltrate agli organismi competenti e/o eventualmente già acquisite con esito favorevole e/o dichiarazione di indizione della (eventuale) conferenza dei servizi, al fine di una valutazione puntuale della cantierabilità dell'intervento;
- f) relazione sintetica che inquadri l'iniziativa in una strategia complessiva di tutela e/o di sviluppo dell'area specificando gli obiettivi e l'idoneità dell'intervento a realizzarli in relazione alle esigenze e alle potenzialità del territorio ¹;
- g) relazione sintetica che inquadri l'iniziativa in una strategia di sostenibilità territoriale e ambientale in relazione alle caratteristiche del contesto d'area ²;
- h) delibera dell'Organo (competente per Statuto) dell'Ente che approva il progetto e che dichiara l'impegno a cofinanziare la parte di costo non coperta dal contributo del DOCUP, evidenziando i mezzi di copertura;
- i) dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo qualora l'imposta costituisca un costo);
- j) eventuale documentazione integrativa ove prevista nella parte speciale di misura.

Tale documentazione non è integrabile in momenti successivi.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora siano ritenuti necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.

¹ La relazione deve specificare finalità, caratteristiche generali dell'intervento, risultati di analisi di possibili soluzioni alternative (ad es. disponibilità di infrastrutture analoghe nei comuni limitrofi scartate per motivi oggettivi). Essa deve inquadrare l'iniziativa in una strategia complessiva e deve avvalorare la necessità in funzione delle esigenze del territorio.

La relazione deve definire, ove possibile, la realizzazione di un lotto funzionale indicandone previsioni di attuazione, cronoprogramma, caratteristiche tecniche e dettaglio dei costi da considerare qualora nell'ambito della regia regionale e sulla base delle risorse disponibili si renda necessario un finanziamento parziale dell'opera.

La relazione deve inoltre fornire una risposta puntuale finalizzata a dimostrare:

- la sostenibilità finanziaria del progetto;
- la redditività economica del progetto con riferimento agli importi esposti al par. 13 del modulo di domanda specificando in particolare le componenti di "ricavi" ipotizzati.

Deve inoltre evidenziare con adeguate argomentazioni i punti di forza del progetto e gli elementi di qualità che possono determinare l'assegnazione del punteggio di merito in relazione ai criteri riportati nella seconda parte relativa alle norme speciali di ciascuna misura.

² La relazione deve contenere:

- descrizione dell'assetto territoriale e delle caratteristiche ambientali dell'area interessata;
- informazioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse ambientali e sulle eventuali sensibilità e criticità;
- descrizione dei problemi ambientali più rilevanti con riferimento allo specifico progetto;
- indicazione di criteri guida di sostenibilità ambientale in relazione ai problemi analizzati.

Per la valutazione degli effetti ambientali del progetto la relazione dovrà infine riportare le informazioni richieste nella nota n. 4 del par. 6 delle norme speciali di misura.

Nel caso si ritenga che l'intervento, per le sue caratteristiche e/o per le sue dimensioni, non comporti significativi effetti sul contesto territoriale e ambientale, la relazione deve comunque contenere informazioni sufficienti ad esplicitare le ragioni di esclusione di possibili impatti negativi.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. Ove, a seguito dei controlli, si accerti la non veridicità delle dichiarazioni rese sarà disposta la non ammissione delle domande al finanziamento ovvero la revoca del provvedimento di ammissione al finanziamento precedentemente adottato, fatte salve le sanzioni previste dalla legge.

2.c) Invio della manifestazione di interesse al Comitato Regionale per le Opere Pubbliche

Nel caso l'intervento preveda la realizzazione di opere o lavori pubblici una copia della domanda, comprensiva di tutta la documentazione descritta al par. 2.b, dovrà essere fatta pervenire al seguente indirizzo:

**Regione Piemonte
Segreteria C.R.O.P.
C. Bolzano 44
10121 TORINO**

Il parere positivo del CROP costituisce requisito indispensabile per completare la verifica di fattibilità tecnica dell'intervento proposto. In particolare, ai sensi della LR 18/84 e s.m. e i., il parere sarà finalizzato a verificare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- **Compatibilità ed idoneità delle caratteristiche tecniche progettuali;**
- **Congruità dei costi di realizzazione in funzione degli elementi costruttivi e delle varie tipologie progettuali adottate che dovrà fare riferimento al nuovo prezzario regionale come stabilito con la DGR 67- 4437 del 12/11/2001.**

***Il nuovo prezzario regionale è reperibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:
www.regione.piemonte.it/oopp***

2.d) Procedura informatizzata di acquisizione delle domande per via telematica.

I moduli originali di domanda e l'annessa scheda riepilogativa dell'intervento, relativi alle misure oggetto del presente avviso pubblico, sono disponibili su INTERNET all'indirizzo:

[http : // www.regione.piemonte.it / industria](http://www.regione.piemonte.it/industria)

La procedura informatizzata consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti. La procedura permette inoltre la stampa della domanda di accesso al finanziamento, completa di tutti i dati inseriti, da consegnare debitamente sottoscritta, a mano, alla Regione.

Contestualmente alla presentazione della domanda cartacea, e comunque entro dieci giorni successivi, il soggetto richiedente dovrà inoltrare per via telematica la copia della domanda con annessa la scheda riepilogativa dell'intervento in conformità alle istruzioni disponibili sul sito web sopra indicato.

L'invio telematico sarà consentito dal lunedì al venerdì dalle h. **9.00 alle h. 17.00**.

3. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLO "SPORTELLO"

3.a) Presentazione della domanda.

Le domande corredate della documentazione richiesta, sono presentate all'ufficio protocollo della Direzione regionale responsabile della Misura (cfr par 1).

3.b) Termini di apertura dello sportello per la presentazione delle domande.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data indicata per ciascuna misura al precedente paragrafo 2.a. Saranno dichiarate "irricevibili" le domande pervenute prima della data di apertura del bando e restituite al soggetto presentatore.

Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento delle risorse assegnate alla misura ovvero, in carenza di domande, fino allo storno delle risorse inutilizzate a favore di altra misura.

Nel periodo di attivazione dello sportello, a decorrere dalla data della sua apertura, sono sottoposte ad istruttoria e valutate ai fini dell'ammissione a finanziamento le domande pervenute entro singoli ambiti temporali di 40 giorni lavorativi: alle domande pervenute nel medesimo arco temporale di 40 giorni lavorativi è assegnato identico ordine cronologico (a titolo di esempio: le domande pervenute il trentesimo giorno lavorativo successivo all'apertura del bando sono totalmente equiparate, per quanto concerne l'ordine cronologico di ricezione, a quelle pervenute il primo giorno di apertura dello sportello; le domande pervenute il settantesimo giorno lavorativo successivo all'apertura del bando sono totalmente equiparate, per quanto concerne l'ordine cronologico di ricezione, alle domande pervenute il quarantunesimo giorno lavorativo successivo all'apertura del bando).

Ad avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria della misura sarà disposta la chiusura dei termini di presentazione delle domande di finanziamento fornendone adeguata informazione.

Resta salva in ogni caso la facoltà della Regione di riprogrammare le risorse non utilizzate destinandole a favore di altre misure al fine di garantire il completo assorbimento delle risorse del programma.

4. PROCEDURA DI ISTRUTTORIA

La procedura di istruttoria individua tre fasi distinte, più una quarta eventuale, come di seguito schematizzate:

I° fase

Le domande pervenute secondo le modalità previste dal presente avviso verranno sottoposte, dall'Amministrazione Regionale, man mano che pervengono, ad una prima verifica di ammissibilità sulla base dei criteri di ammissibilità formale illustrati successivamente nel par. 6 "Criteri di selezione e valutazione" di cui alle norme speciali di ciascuna Misura.

**Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di ammissibilità formale comporta l'immediata esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.
La Regione darà agli operatori interessati tempestiva comunicazione della "non ammissibilità" della domanda di finanziamento.**

Le domande che superano positivamente le suddette verifiche verranno sottoposte alla successiva fase.

II° fase

Questa seconda fase è finalizzata a verificare il superamento di una serie di criteri di selezione per l'ammissibilità alla regia regionale anch'essi illustrati successivamente nel par. 6 "Criteri di selezione e valutazione" di cui alle norme speciali di ciascuna Misura. Questa fase consente di effettuare un controllo di conformità agli obiettivi minimi di qualità dei progetti.

**Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di selezione comporta l'immediata esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.
La Regione darà agli operatori interessati tempestiva comunicazione della "non ammissibilità" della domanda di finanziamento.**

Le domande che superano positivamente le suddette verifiche verranno sottoposte alla regia regionale.

III° fase

Successivamente alle verifiche di ammissibilità, le istanze di finanziamento verranno sottoposte, alla cosiddetta "regia regionale" attraverso la quale la Regione applica una serie di criteri di priorità volti, fra l'altro, ad ottimizzare e razionalizzare l'investimento.

L'applicazione della regia regionale avverrà per "tranches" successive: la prima comprenderà tutti i progetti ammissibili pervenuti nei primi 40 giorni lavorativi dall'apertura del bando e le successive comprenderanno le domande pervenute in ambiti temporali di 40 giorni lavorativi.

I principi della "regia regionale" sono:

1) Nel caso di completamento di progetti relativi alla precedente programmazione:

- a) Il soggetto che presenta un progetto di completamento di un'opera finanziata parzialmente con la precedente programmazione (a valere sui Docup ob. 2, 5b e programmi di iniziativa comunitaria – PIC) può essere finanziato, purché abbia concluso il pregresso dando dimostrazione dell'effettivo integrale utilizzo; in caso contrario viene posto in lista attesa finché non ha concluso il pregresso;

2) Nel caso di nuovi progetti:

- a) Il soggetto che presenta un solo progetto localizzato in aree non comprese (totalmente o parzialmente) nella precedente programmazione, può essere finanziato;

- b) Il soggetto che presenta più progetti localizzati in aree non comprese (totalmente o parzialmente) nella precedente programmazione, può ottenere il finanziamento del progetto indicato come prioritario; gli altri vengono posti in lista di attesa e possono essere finanziati successivamente, previa verifica delle disponibilità finanziarie;
- c) Nel caso di un soggetto che presenti un solo progetto localizzato in aree comprese totalmente nel precedente periodo di programmazione, la relativa domanda viene istruita e può essere finanziata tenendo conto delle iniziative già finanziate con precedenti programmi comunitari nell'area di riferimento, delle motivazioni addotte e degli altri progetti nel frattempo presentati;
- d) Al soggetto che presenta più progetti localizzati in aree comprese totalmente nel precedente periodo viene finanziato, previa verifica delle condizioni di cui al precedente punto 2.c), quello indicato dal soggetto come prioritario; gli altri sono posti in attesa.

Di norma, per un periodo massimo di 10 mesi dalla data di apertura dei termini di presentazione delle domande, nessun soggetto sarà finanziato per più di un intervento nell'ambito dell'intero DOCUP (fatta eccezione per i progetti integrati d'area di cui alla misura 3.1a).

A parziale deroga di quanto sopra, per la Città di Torino e per gli enti pubblici e le società a maggioranza pubblica aventi competenze e/o operatività sovracomunali, (ad es. Comunità Montane, Università e Politecnico, Parchi Tecnologici ecc.), l'amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere a finanziamento più iniziative.

Ai fini della regia regionale, nel caso di insufficienza di risorse e di compresenza di più domande per la realizzazione di più interventi nell'ambito dello stesso Comune, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere al finanziamento i progetti presentati secondo il seguente ordine di priorità:

1) Associazione di comuni 2) Comune singolo 3) Ente Pubblico 4) Società a maggioranza pubblica 5) altri soggetti.

Nel caso invece di più domande presentate da soggetti privati (es. associazioni ed enti senza fine di lucro), a parità di punteggio sarà finanziato l'intervento a maggior rilevanza economica e sociale.

A seguito dell'applicazione dei principi della regia regionale potranno determinarsi due liste di progetti:

- **progetti finanziabili**
- **progetti ammissibili posti in lista di attesa.**

La Regione darà agli interessati tempestiva comunicazione della collocazione in lista di attesa della domanda di finanziamento.

I progetti che risultino ammissibili ma collocati in "lista di attesa" potranno essere successivamente finanziati, previa verifica e valutazione integrative, al venir meno delle condizioni che ne hanno determinato l' inclusione nella lista d'attesa (ad. es. ultimazione dell'intervento finanziato in precedenti periodi di programmazione, scadenza del termine di 10 mesi , ecc.).

I progetti che risulteranno finanziabili saranno ammessi a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Le risorse che residueranno andranno a costituire la dotazione finanziaria delle tranches successive.

Qualora non fosse possibile l'intero finanziamento di un progetto sulla base delle risorse disponibili residue, si procederà al finanziamento di un lotto funzionale.

Nel caso di progetti di elevata dimensione finanziaria potrà essere individuato e finanziato, previo assenso dell'ente beneficiario, un lotto funzionale; in alternativa potrà essere definita una percentuale di contribuzione inferiore rispetto a quella prevista dalla misura.

I progetti finanziabili ma non finanziati, per carenza di risorse, potranno essere eventualmente recuperati qualora si accertasse la disponibilità di ulteriori risorse.

Se vi sono risorse sufficienti per finanziare tutti i progetti selezionati nella relativa tranche, la procedura si conclude con un provvedimento di ammissione al finanziamento mediante determinazione della Direzione regionale competente; questa ne darà tempestiva comunicazione agli enti interessati.

IV° fase

Nel caso di esito favorevole delle precedenti fasi istruttorie, laddove gli interventi ammissibili al finanziamento eccedano la contingente disponibilità di risorse della misura, si procederà ad un ulteriore selezione sulla base dei criteri di valutazione esposti al par. 6 "Criteri di selezione e valutazione" di cui alle norme speciali di ciascuna Misura.

Tale IV fase è finalizzata ad attribuire un punteggio di merito ai singoli progetti e ad ordinarli in graduatoria.

Le Direzioni responsabili espleteranno l'attività suddetta avvalendosi eventualmente di competenze specifiche proprie di altre Direzioni Regionali e/o di pareri esterni di consulenti competenti.

A conclusione del procedimento i progetti saranno ammessi al finanziamento, mediante determinazione dirigenziale della Direzione regionale competente, fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata sulla corrispondente misura del Docup fatta salva la facoltà della Regione di valutare l'opportunità di riprogrammare le risorse previste a beneficio di altre misure a maggior tiraggio.

La Regione ne darà tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.

5.

RETROATTIVITA' DELLE SPESE

Il Regolamento 1260/99 sul funzionamento dei Fondi strutturali per il periodo 2000/6 consente la retroattività delle spese sostenute a partire dal **28 novembre 2000**, data di ricevibilità da parte della Commissione Europea del Docup.

La Regione pertanto riconosce tale possibilità agli enti (che rientrano nelle categorie previste nel Docup quali "beneficiari finali" delle misure a "regia regionale") che ne dovessero fare richiesta a condizione che l'intervento proposto presenti le caratteristiche del tutto corrispondenti a quelle previste dalle tipologie d'intervento ammissibili e che l'investimento sia stato realizzato secondo le procedure disposte con il presente avviso.

Nei casi di retroattività la documentazione prevista al paragrafo **2.b)** dovrà fare riferimento alla fase in cui si trova, al momento di presentazione della domanda, la realizzazione dell'intervento (Progetto esecutivo in sostituzione del definitivo, contratti d'appalto, SAL, stato della contabilità, eventuali collaudi se l'investimento è ultimato, ecc.).

Qualora il progetto non fosse stato sottoposto al parere preventivo del C.R.O.P., sarà necessario acquisire tale parere secondo la procedura di "sanatoria" prevista all'art. 28 del regolamento di attuazione della L.R. 18/84 così come modificato dal Regolamento Regionale 20 gennaio 1997 n. 2.

6.

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

6.a) Ammissione al finanziamento

Il Dirigente responsabile della struttura preposta all'attuazione della Misura, con proprio atto determina il contributo massimo concesso a carico del Docup provvedendo ad assumere i necessari impegni finanziari sul bilancio della Regione; tale operazione costituisce impegno giuridico assunto nei confronti del beneficiario del finanziamento.

Le modalità e i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del finanziamento ed, ove opportuno, da apposita convenzione.

La concessione del contributo regionale sarà subordinata all'effettiva copertura della parte di costo, a carico del beneficiario, al netto dell'eventuale "premio" (cfr par. 8 delle "norme speciali" di ciascuna misura).

Il provvedimento dovrà disciplinare inoltre:

- a) I termini per l'inizio e la conclusione dell'intervento che dovranno risultare compatibili con il cronoprogramma del Docup secondo l'indicazione generale seguente:

FASE 1: *I soggetti che beneficiano dei finanziamenti devono provvedere ad appaltare e avviare i lavori entro i 9 mesi successivi alla data di ammissione del contributo regionale.*

FASE 2: *L'intervento dovrà raggiungere un livello di avanzamento della spesa (quietanzata) nella misura del 30%, entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo regionale.*

FASE 3: *La conclusione degli interventi (comprensivo del collaudo finale e della rendicontazione delle spese sostenute e quietanzate) che dovrà comunque essere coerente con le scadenze del Docup tendo conto delle tempistica più restrittiva del phasing out.*

Potranno prevedersi termini inferiori tenuto conto delle specifiche tipologie dei progetti ovvero delle esigenze derivanti dai vincoli di avanzamento della spesa riferibile al Docup nel suo complesso.

b) La modalità di erogazione dei contributi in conto capitale che avverrà secondo la seguente articolazione:

- *30% del contributo alla stipula del contratto dei lavori da parte degli enti e conseguente avvio dei lavori dietro presentazione delle copie dei contratti e del verbale di consegna lavori;*
- *30% del contributo previa presentazione dello stato di avanzamento emesso al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto;*
- *un ulteriore 30% a presentazione dello stato finale;*
- *10% o minor importo necessario a presentazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione e della documentazione contabile attestante l'effettività delle spese sostenute.*

I soggetti "non pubblici" - ai sensi dell' art.56.2 L. 52/96 e successive integrazioni - , alla richiesta del primo acconto, dovranno presentare una fideiussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo all'anticipazione stessa, la quale potrà essere svincolata solo al momento della verifica di regolare esecuzione e spesa degli interventi autorizzati.

Per ogni erogazione dovrà essere inoltrata alle Direzioni regionali competenti apposita richiesta a firma del legale rappresentante corredata della documentazione necessaria.

6.b) Stipula della convenzione

Le Direzioni responsabili potranno valutare l'opportunità di prevedere, con i soggetti beneficiari dei finanziamenti, la stipula di apposita convenzione con la quale precisare in dettaglio le caratteristiche dell'intervento nonché le modalità di attuazione dello stesso.

In particolare nel caso di grandi progetti o di interventi di rilevante dimensione finanziaria è raccomandato il ricorso a tale strumento contrattuale per assicurare una più efficace gestione in funzione della maggiore complessità e/o articolazione del progetto stesso.

6.c) Rideterminazione dei contributi in relazione agli importi di aggiudicazione degli appalti

Il contributo concesso con riferimento alla spesa di investimento stimata in sede di "progetto definitivo" sarà successivamente rideterminato sulla base degli importi risultanti a seguito dell'aggiudicazione dei lavori. Conseguentemente saranno rideterminate le altre voci di spesa rapportate ai costi di realizzazione dell'opera secondo i parametri fissati dal presente bando o che discendono dall'applicazione della normativa nazionale.

A titolo di esempio: l'importo per l'acquisto dei terreni e/o immobili, consentito nella misura max. del 10% sul costo complessivo dell'intervento, sarà rideterminato applicando il medesimo valore percentuale all'importo dell'investimento risultante a seguito dell'aggiudicazione degli appalti.

7. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.a) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Tutti i beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- a) comunicare la data di inizio dell'avvio lavori;
- b) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del progetto, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi posti;
- c) provvedere alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato;
- d) garantire il monitoraggio periodico secondo le modalità che verranno definite successivamente in conformità con la procedura Monit 2000;
- e) comunicare la data di fine lavori e far pervenire, in tempi brevi, la documentazione relativa.

Inoltre successivamente alla conclusione dei lavori, i soggetti beneficiari (o gestori) dell'intervento saranno tenuti a:

- a) provvedere alla corretta manutenzione e regolare esercizio delle opere finanziate;
- b) non distrarre le opere realizzate con il contributo per almeno dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori nel caso di immobili e per cinque anni dalla data di realizzazione dell'intervento nel caso di attrezzature;
- c) presentare alla Regione, per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento, una relazione annuale sulla gestione tecnico economica dell'intervento e sugli effetti socio economici, ambientali derivanti dalla gestione a regime dell'intervento medesimo.

Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo ovvero non rispetti i tempi di attuazione e di rendicontazione previsti dall'atto di concessione od alieni, ceda o distrugga i beni realizzati o acquisiti con il finanziamento prima dei termini sopra indicati, la Regione valuterà la sussistenza delle condizioni per procedere alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle eventuali somme già erogate gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione.

Tuttavia, per gli interventi realizzati parzialmente o non ultimati entro il termine stabilito ma che risultino funzionali e fruibili rispetto alle finalità del progetto, il finanziamento potrà essere confermato in misura parziale, in rapporto all'entità dell'investimento ammissibile realizzato, con conseguente revoca della sola quota differenziale.

7.b) Rispetto della normativa in materia di "appalti pubblici".

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento, derivanti dall'appartenenza al mercato unico europeo, si richiama l'attenzione sull'importanza che i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi adottino le modalità procedurali, in materia di appalti pubblici, secondo quanto previsto dalle direttive comunitarie.

Il riferimento normativo è costituito dalla seguente legislazione nazionale:

Forniture

Dlgs 402/98 "Modificazioni ed integrazioni al D.lgs n. 358/92, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture", in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE.

Servizi

D.lgs 65/2000 "Modificazioni ed integrazioni al D.lgs 157/95, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di servizi" in attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi e 93/38/CEE.

Lavori

L. 109/94 s.m. e i."Legge quadro in materia di lavori pubblici";

D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/94 e successive modificazioni" in attuazione delle direttive 93/37/CEE e 97/52/CE.

D.P.R. n. 34/2000 "Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della legge 109/1994 e successive modificazioni".

D.M.LL.PP. n. 145/2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni".

Per gli appalti il cui valore di stima è inferiore alla soglia comunitaria:

D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573 "Regolamento per la semplificazione dei provvedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario"

R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

R.D. 23 maggio 1924 n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia".

Il ricorso alla trattativa privata o alla procedura negoziata è consentito solo in via del tutto eccezionale e limitatamente alle condizioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e locali, in quanto tale forma di contrattazione limita al massimo la concorrenza tra le imprese.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla recente evoluzione della normativa italiana volta a garantire l'applicazione delle direttive comunitarie estesa, anche, a quei soggetti (seppur di diritto privato) dotati di natura riconducibile alla definizione di "organismo di diritto pubblico".

Nel caso in cui l'ente pubblico, beneficiario del finanziamento, affidi direttamente la realizzazione dell'intervento ad un soggetto a ciò legittimato in base ad un diritto esclusivo di cui beneficia in virtù delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, purché compatibili con il Trattato, tale ultimo soggetto dovrà, per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate, rivolgersi al mercato operando secondo le procedure ad evidenza pubblica stabilite dalla normativa in materia di appalti pubblici.

7.c) Rispetto della normativa in materia di "Aiuti di Stato".

Le misure oggetto del presente avviso sono state elaborate in modo da non contenere elementi che configurino "aiuti di Stato". Per raggiungere tale risultato il negoziato con la Commissione Europea ha portato la Regione Piemonte ad assicurare il rispetto della normativa comunitaria in materia e a sorvegliarne la corretta applicazione.

In particolare si deve porre particolare attenzione ai principi desunti dalla "Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità" (GUCE C 209 del 10/7/1997, p.3).

In detta normativa la Commissione europea esclude la presenza di un aiuto di Stato se viene seguita una delle due procedure qui elencate:

- la vendita è stata conclusa sulla base di una procedura di offerta aperta e incondizionata, sufficientemente pubblicizzata ed aggiudicata al migliore o all'unico offerente;
- la vendita è effettuata al valore di mercato quale stabilito da periti indipendenti prima delle trattative in vista della vendita.
- Il prezzo a cui il terreno o i fabbricati interessati sono venduti deve corrispondere almeno al prezzo indicato dal "perito estimatore" indipendente nella sua valutazione.
- Se, dopo ragionevoli tentativi di vendita al valore indicato dalla perizia, risulta impossibile vendere il terreno o i fabbricati a quel prezzo, potrà essere considerato conforme alle condizioni del mercato uno scarto massimo del 5% rispetto a tale valore d'origine.
- Per «valore di mercato» s'intende il prezzo a cui i terreni e i fabbricati potrebbero essere venduti con contratto privato tra un venditore ed un compratore entrambi in condizioni di uguaglianza, alla data della valutazione, presumendosi che il bene formi oggetto di un'offerta pubblica sul mercato, che le condizioni di mercato ne consentano la vendita regolare e che un periodo normale, tenuto conto della natura del bene, sia disponibile per le trattative di vendita.

In merito alla questione delle locazioni effettuate da Enti pubblici a imprese (pubbliche e private), in mancanza di normativa comunitaria specifica, si applica in generale il principio dell'investitore privato e, per analogia, la medesima Comunicazione.

La giurisprudenza comunitaria precisa al riguardo, *“che il comportamento dell'investitore privato, cui deve essere raffrontato l'intervento dell'investitore pubblico che persegue obiettivi di politica economica, anche se non necessariamente quello del comune investitore che colloca capitali in funzione della loro capacità di produrre reddito a termine più o meno breve, deve quantomeno corrispondere a quello di una holding privata o di un gruppo imprenditoriale privato che persegue una politica strutturale, globale o settoriale, guidato da prospettive di redditività a più lungo termine”*.

Nel caso in cui il Comune, invece, concedesse in gestione l'opera, onde evitare la presenza di aiuti di Stato, la concessione dovrà avvenire a norma delle direttive comunitarie sugli appalti di servizi.

Considerando che la Commissione europea ha ampio potere discrezionale in materia di aiuti di Stato e che nessuna normativa specifica è stata emanata sul punto, si raccomanda di consultare gli uffici della Regione Piemonte prima di avviare interventi incentivanti per le imprese.

Richiamato quanto riportato nel Docup e nel CdP sul punto, fatte salve ulteriori normative entrate in vigore successivamente all'approvazione del Docup o che saranno in futuro emanate, in particolare si raccomanda l'osservanza dei principi contenuti nelle seguenti normative comunitarie:

- Trattato CE artt. 86, 87;
- Applicazione degli artt. 92 e 93 (ora artt. 87 e 88) del Trattato CE alla partecipazione delle Autorità Pubbliche nei capitali delle imprese (Boll.CE 9 – 1984);
- Direttiva 80/723/CEE della Commissione del 25/6/1980, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche (GUCE L 195 del 29/7/1980) modificata dalle Direttive 85/413/CEE della Commissione del 24/7/1985 (GUCE L 229 del 28/8/85) e 93/84/CEE della Commissione del 30/9/1993 (GUCE L 254 del 12/10/1993) come da ultimo modificata dalla Direttiva 2000/52/CE della Commissione del 26/7/2000 (GUCE L 193 del 29/7/2000);
- Comunicazione della Commissione agli Stati membri “Applicazione degli artt. 92 e 93 del Trattato CEE e dell'art. 5 della Direttiva 80/723/CEE della Commissione alle imprese pubbliche dell'industria manifatturiera”;
- Comunicazione della Commissione “Aiuti di Stato e capitali di rischio” in GUCE C 235 del 21/8/2001;
- Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità in GUCE C 209 del 10/7/1997.

8.a) Monitoraggio della spesa

Il sistema di monitoraggio ha assunto una rilevanza sempre maggiore sino a diventare essenziale per l'attività di sorveglianza e gestione dei programmi cofinanziati. La stessa Commissione Europea laddove ritenga incompleta la messa in opera del sistema può adottare provvedimenti opportuni ivi compresa la possibilità di non dare corso a richieste di pagamento riguardanti gli interventi inseriti nel DOCUP.

Alla luce di ciò la comunicazione e la relativa certificazione da parte dei Beneficiari dei dati di monitoraggio che verranno richiesti riveste un ruolo essenziale ai fini della rendicontazione della spesa da cui dipendono gli accrediti comunitari e nazionali alla Regione e, conseguentemente, la disponibilità finanziaria per l'erogazione dei contributi ai beneficiari stessi.

Sarà pertanto necessario garantire l'esecuzione delle seguenti linee di monitoraggio:

- monitoraggio finanziario: i dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art.30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati finanziari devono essere aggiornati con cadenza trimestrale (al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno);
- monitoraggio fisico: i dati fisici vengono rilevati a livello di progetto. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel DOCUP e nel Complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono definiti in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura. I dati fisici vengono aggiornati, fatta salva l'esigenza di rilevazioni a cadenza temporali inferiori, con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

8.b) Rendicontazione finale

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata alle Direzioni regionali responsabili la comunicazione di avvenuta ultimazione dell'intervento corredata dall'attestazione della regolare esecuzione degli interventi. L'attestazione della regolare esecuzione dovrà essere inoltrata all'amministrazione regionale a firma del legale rappresentante dell'ente e corredata, salvo ulteriori documenti che dovessero essere richiesti con l'atto di concessione, dalla seguente documentazione:

- Copia dell'atto formale con cui l'ente responsabile del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione in accompagnamento;
- Copia dei collaudi o dei certificati di regolare esecuzione, redatti secondo i modi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- Certificazione delle spese contabili effettivamente sostenute dai beneficiari del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo secondo lo schema del conto economico approvato. Tale documentazione dovrà rispettare le seguenti indicazioni:
 - a) tutti i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento ed in particolare corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - b) tutte le pezze giustificative devono essere conformi alle attuali disposizioni di legge ed intestate al beneficiario del finanziamento;
 - c) devono risultare regolarmente quietanzate e utilizzare come mezzo di prova, preferibilmente, il bonifico tramite istituto bancario o postale;
 - d) la documentazione contabile deve pervenire in copia conforme all'originale;
 - e) tutti i documenti contabili dovranno essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "intervento co-finanziato dall'UE sul Docup Ob. 2 Regione Piemonte (2000-2006) misura X.X";

- una dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (ai fini dell'eventuale ammissibilità della spesa qualora l'imposta costituisca un costo);
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario da cui risulti:
 - a. la regolare realizzazione degli investimenti oggetto di finanziamento;
 - b. l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato;
 - c. di non avere beneficiato per lo stesso investimento ammesso al finanziamento di altri contributi su programmi comunitari e/o disposizioni statali e regionali e di non proporre in futuro istanze in tale senso, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento.

9. VARIANTI

Possono essere ammesse eventuali varianti al progetto originariamente ammesso a contributo nei seguenti casi:

- a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- b) per il verificarsi di cause tecniche/tecnologiche imprevedute e imprevedibili al momento della progettazione;
- c) per obiettive esigenze finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità ed economicità degli investimenti derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della progettazione.

Le varianti devono rispettare le seguenti condizioni:

- 1. non devono determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;**
- 2. non prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili ;**
- 3. non prevedere varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e non compromettano la razionalità e validità tecnico economica del progetto ammesso al finanziamento.**

La richiesta di variante dovrà essere autorizzata dagli Uffici regionali preposti all'attuazione della Misura previo parere positivo da parte del Comitato Regionale per le Opere Pubbliche - CROP.

Maggiori precisazioni potranno essere reperite nella Circolare Esplicativa della Regione Piemonte del 25/2/2002, prot. 2/DOP, riportante **“Criteri esplicativi in materia di varianti inerenti l'applicazione dei disposti contenuti nell'art. 25 della L. n.109/94 e s.m.i. Pareri ed approvazione progetti ex art.18 l.r. 18/84 e s.m.i. Modifica ed integrazioni alla circolare del Presidente della Giunta Regionale prot. n.2/LAP del 03.03.1998”** inviata a tutte le Province, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie e Consorzi pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28/2/2002..

10. PROROGHE

La Regione intende limitare il più possibile la concessione di proroghe sull'ultimazione lavori al fine di non pregiudicare gli obiettivi di avanzamento della spesa del Docup con la conseguente perdita di risorse, per effetto del disimpegno automatico del contributo da parte della Commissione Europea.

Le richieste di proroga pertanto saranno consentite per motivi del tutto eccezionali. Il soggetto che la richiede dovrà inoltrare formale e motivata richiesta di proroga alla Direzione Regionale competente con un congruo anticipo rispetto al “termine di fine lavori” fissato nel provvedimento di concessione del finanziamento.

11. RINUNCE E DECADENZE

Rinunce

Il soggetto beneficiario del contributo dovrà comunicare all'amministrazione regionale la rinuncia ad iniziare o portare a termine il progetto e dovrà provvedere al rimborso degli eventuali acconti ricevuti.

Decadenze

L'operatore dovrà rispettare le date di avvio lavori secondo quanto indicato nell'atto di concessione del contributo. **In caso contrario ed in assenza di adeguate motivazioni, si procederà alla revoca del finanziamento.**

L'inadempienza delle disposizioni e dei vincoli del presente bando nonché delle disposizioni tecniche e amministrative in vigore e delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali vigenti comporta la decadenza dei contributi.

12. **CONTROLLI**

La Regione si riserva la facoltà di disporre controlli ed ispezioni in loco su tutti gli interventi che hanno beneficiato dei contributi sia in corso d'opera (al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere, i tempi di realizzazione delle stesse) sia in data successiva alla liquidazione degli aiuti (al fine di verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti beneficiari per effetto dell'ammissione a finanziamento).

È fatto obbligo inoltre ai beneficiari di consentire a funzionari di altri organismi comunitari e nazionali, coinvolti nella gestione dei programmi comunitari, di esercitare analoghe funzioni di controllo sugli interventi finanziati.

L'Amministrazione regionale disporrà, previa individuazione di idonei criteri, controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari posti alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione ed erogazione del contributo e di approvazione del rendiconto finale delle spese sostenute. Qualora da tali controlli emergano eventuali falsità contenute nelle dichiarazioni rese sarà disposta la revoca del finanziamento e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

13. **SPESE AMMISSIBILI – Principi generali.**

I principi generali in tema di ammissibilità della spesa sono riportati nell'allegato VI°.

Per quanto riguarda le tipologie di investimento ammissibili si rimanda alla "norme speciali" di ciascuna misura - paragrafo 5.

14. **VARIAZIONI D'UFFICIO**

Ove in sede istruttoria si verifichi che l'intervento proposto al finanziamento su una determinata misura può essere più opportunamente riferito (per i suoi contenuti) ad una misura diversa da quella indicata dal richiedente, le direzioni interessate, d'intesa fra loro, potranno assegnare d'ufficio la domanda di finanziamento alla sede istruttoria relativa alla misura più pertinente.

15. PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per qualsiasi intervento che usufruisca del finanziamento del Docup, il beneficiario del finanziamento dovrà evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse dell'U.E., dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

In particolare, in applicazione del REG(CE) 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi dovranno obbligatoriamente:

- a) Installare cartelloni fissi nei luoghi in cui sono realizzati gli interventi cofinanziati le cui dimensioni sono rapportate all'importanza dell'intervento all'interno dei quali lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
 - o Occupare almeno il 25% della superficie totale del cartellone.
 - o Recare l'emblema europeo normalizzato e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale può essere menzionato.

I cartelloni vengono rimossi entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti da targhe commemorative ed esplicative permanenti.

Negli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali che siano accessibili al grande pubblico oltre all'emblema europeo, esse devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione Europea.

- b) Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali devono mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo interessato nonché l'emblema nazionale e regionale.
- c) I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.
- d) Nei siti web sui Fondi strutturali sarebbe opportuno:
 - menzionare il contributo dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo interessato quanto meno sulla pagina iniziale (home page),
 - creare un hyperlink verso gli altri siti web della Commissione dedicati ai vari Fondi strutturali.
- e) Per l'organizzazione di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, si fa obbligo agli organizzatori di far menzione della partecipazione comunitaria mediante la presenza della bandiera europea nella sala di riunione e dell'emblema dei documenti.

La Regione metterà a disposizione sul proprio sito un'area download sulla quale reperire i loghi ufficiali della U.E, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Piemonte

16. INTERVENTI GENERATORI DI ENTRATE SOSTANZIALI NETTE.

Importante

Il Regolamento (CE) 1260/99 ha introdotto una novità rilevante in tema di cofinanziamento del FESR sui investimenti generatori di entrate a favore del beneficiario. In particolare l'art. 29 par. 4 Reg.(CE) 1260/99 prevede che, laddove l'intervento sostenuto dal FESR comporti il finanziamento di investimenti generatori di entrate, la quota di cofinanziamento è determinata tenendo conto:

- *“dell'entità del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso per la categoria di investimenti in questione in funzione delle condizioni macroeconomiche in cui gli investimenti devono essere realizzati”;*
- al preambolo n. 40 del Reg.(CE) 1260/99: *“a titolo indicativo, è opportuno definire come entrate sostanziali nette quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento di cui trattasi”;*
- norma 2 par. 1 lett. A) del Reg.(CE) 1685/00: dalla quale si comprende che il periodo cui fare riferimento nella determinazione delle entrate sostanziali nette è rappresentato dall'intera vita economica degli investimenti cofinanziati.

Nel caso specificato *“la partecipazione del FESR non potrà superare il 25% del costo totale ammissibile”*.

In attesa che i Servizi della Commissione e il Ministero dell'Economia e Finanze forniscano una interpretazione tecnica sull'applicazione del disposto regolamentare, la Regione Piemonte si riserva la facoltà di operare nei confronti dei beneficiari dei finanziamenti una revisione del contributo concesso riconsiderando, anche in misura sostanziale, i massimali di contribuzione previsti dal Complemento di Programma e dal presente avviso.

17. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni previste nel Docup Ob.2 2000-2006, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione si riserva ove necessario di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Si informano i destinatari del presente avviso che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.